

ABBONAMENTO.
Dalla prima al primo gennaio le Domestiche.
Udine e Comaltio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre a trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato connessi 5.

IL TRIUNFO
Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del ge-
rente: comunicati, necrologia, richie-
ste e ringraziamenti, egualità 0,25
La quarta pagina... 10
Peripatonecrali prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 2

Il posto della borghesia savia nell'ora che volge

(Dal recente splendido discorso di Giulio Alessio).
L'unione delle forze democratiche oggi si ricostituisce per combattere la reazione.
Già il Governo le ha dato una palese soddisfazione convocando i comizi in cui i partiti conservatori potevano utilizzare le correnti di panico largamente diffuse e propagate.
Un indirizzo reazionario è anche dimostrato dalle creazioni fattasi così frequente delle candidature ministeriali, dai favori largheggiati a coloro che le sostengono, dalle pressioni esercitate nella presentazione degli stessi candidati.
Ed i risultati ottenuti sono a vantaggio della reazione.
Hanno trionfato uomini e tendenze a viso aperto reazionari, gli elementi radicali più adatti alle riforme sono stati combattuti, sono stati eliminati, e la stessa prevalenza conseguita dal partito socialista non potrà dare elementi di speranza per il futuro.
Quando l'alleanza delle forze democratiche oggi si impone.
Essa è negativa, non positiva. Ognuno di noi mantiene il suo programma né sacrifica alcuno dei punti di esso per conseguire un maggior numero di voti.
Ma l'alleanza è fatta, l'alleanza è conclusa: in fede di ballottaggio per impedire la riuscita di un candidato reazionario.
Tale alleanza è pure un motivo al Governo il quale riconoscerà che siamo tutti concordi nell'impedire il risollevarsi della reazione in Italia, e che non si possono propagare sinistramente delle riforme quando si combattono coloro che le sostengono.
Noi abbiamo tre nemici: la forza delle clientele, una larga corruzione, un'invocazione supina delle forze clericali.
A tutti noi opporremo la concordia di questi giorni.
Ancora una volta sarà dimostrato che la borghesia altruista, e illuminata è sempre alleata col proletariato in un'opera di difesa della civiltà conseguita.
O, rimane perfettamente vero ed esatto anche dopo la battaglia elettorale, là dove la tardiva unione delle forze popolari non fu più in tempo a rimuovere il « blocco » reazionario, che ostruiva la via all'avanzata del partito riformatore.

Come si bucano dagli elettori

Un caso tipico delle elezioni giolittiane è questo.
A Roma il Governo e i suoi giornali, Tribuna compresa, hanno appoggiato acclamando il pretorile nonché mattedo Santini... come a Udine il « nullone » Solmberger.
Avvenuta finalmente la proclamazione, ecco la Tribuna... proclamare, che questo affare del costituzionalismo è « il candidato più infelice che si potesse plasmarlo — un candidato che anche in questo periodo elettorale ha fatto di tutto per rendersi antipatico ed agguoso ». (Testuale).
Ed il giornale di Giolitti continua su questo tono ad imperversare contro il suo favorito dei giorni precedenti, affermando che il principio ha prevalso per virtù propria « non per la qualità di Felice Santini, al quale, il meglio da fare era di perdonare (sic) tutto in grazia di un constatato disequilibrio mentale ».
L'on. Santini annunzia di voler sporgere querela contro la Tribuna.
Ma quegli elettori di buona fede i quali prestando retta all'autorevole argano dell'on. Giolitti, avevano votato per il Santini, si domanderanno per qual ragione il Governo, ed il suo giornale li abbiano indotti al voto, per quel candidato?
Così, del resto, verrà il giorno in cui i cattolici friulani domanderanno al Crociato e compagni perché li hanno indotti a votare per il candidato « ministeriale », per esempio, quando avranno saputo che a quest'uopo furono offerte 500 lire anche ad un onesto prete... che li rifiutò.

DEDICATO AI «CROCIATI» E AI ZAMBURLINI DI NOSTRA CONSCENZA

L'Unità Cattolica ripicchia «odo ai giornali della preterita accorta:
«Noi rimaniamo al nostro posto, perché ci consta positivamente:
1.0 che il non expedit è in pieno vigore dappertutto, come prima;
2.0 che nessuno ebbe facoltà di presentarsi candidato cattolico agli elettori e che quindi nessun deputato cattolico s'adiderà nell'aula di Montecitorio;
3.0 che tra non molto sarà reso di pubblica ragione qualche documento, che giustificherà pienamente la condotta dell'«Unità Cattolica».
Questa, del resto, è fin d'ora ampiamente giustificata dal fatto che Chi l'avrebbe richiamata al dovere se avesse curato, lo prodigò invece molte parole di conforto e nessun monito».
Pare dunque che sia alle viste un documento del papa.
Pronti a mettervi sull'«onfeitor», signori della zamburlineria!
L'Unità cattolica poi osserva ai signori clericali che si fecero galoppini delle solimbergherie ministeriali, come qualmente essi abbia tradito i cattolici portandosi a votare per un Ministero che appoggiò e volle i seguenti massoni:
a Parma, Faelli (il valoroso direttore del Fraoassa, che non merita certo non desidera le simpatie dei preti... ma ne ebbe i voti!!!);
a Castel/franco Veneto Battista Pellegrini;
a Conegliano « l'ebreo » avv. Franco;
a Treviso il nostro amico, vescovo e impenitente radicale, Engel...
E un'altra filza di stamili.
Quali mai effocosi argomenti hanno potuto attrarre improvvisamente i preti del Crociato in quello che essi, pochi giorni prima, come l'Unità cattolica, chiamavano « il campo altrui » e a « lavoro » propria. Si conserva coi massoni?

Lettere Fiorentine Elezioni inqualificabili — Impresione per la caduta di Girardini.

Firenze, 16.
(1.) Vittoria! Così gridano esultanti i lenoni della politica, i ladri del pubblico denaro, gli avvocati e gli azionisti delle società ferroviarie uniti in degno connubio con gli uomini nefasti e feroci degli stati d'assedio.
E vittoria sia noi non lo neghiamo; ma è la vittoria della violenza, della corruzione, della vigliaccheria, del medio-ero nel quale ormai, fatalmente, è ripiombato Firenze; è vittoria egiziana perché senza i voti dei preti e dei frati.
Mai lotta più terribile credo sia stata combattuta in Italia.
Da una parte i moderati, gli aristocratici di una razza decadente, gli uomini che con falsi telegrammi, per il solo scopo di fare arrestare Giuseppe Pescetti facevano proclamare lo stato d'assedio, spargere il sangue innocente di vittime, di donne, e di bimbi.
Dall'altra le intere forze della democrazia che si affermano sui tre socialisti che con votazioni splendide erano entrati in ballottaggio. E ivi era l'anima del popolo, era la purezza, la bellezza dell'ideale che animava alla lotta e insistentemente spingeva alla vittoria, mentre dalla parte avversaria vi erano i maneggi loschi, vi era la corruzione, vi era la violenza, vi erano gli interessi privati anteposti agli interessi del popolo che invano ancora attendeva le aspettate riforme.
Il principe Corsini chiamò nelle stalle splendide del suo palazzo gli uomini della polizia e con il consenso del governo, li rese galoppini elettorali.
In mezzo alle insinuazioni e alle diffamazioni più vigliacche arrivammo al giorno delle votazioni.
Firenze era in istato d'assedio.
Gli elettori entrando nelle sale delle sezioni passavano in mezzo ad interi battaglioni di soldati con la baionetta innastata, e se osavano raggrupparsi squadroni di cavalleria facevano capire che ogni protesta sarebbe stata vana.
E votarono il 95 per cento di elettori; votarono i morti e gli assenti e la camorra e le mafie siciliane, prese stanza nella Toscana gentile per opera dei consorti.
La sera tre deputati moderati furono eletti, ma il popolo che sapeva quali uomini nefasti essi fossero, in uno scatto di indignazione, malgrado le cariche alle baionette, assaltò le sezioni e le urne furono infrante, i registri distrutti.

Il momento dell'Unione intorno ad Umberto Caratti

Dalla Tribuna Sciolastica, diretta dal valoroso Angelo Sicchirollo, togliamo:
Denque, nel collegio di Gemona-Tarcento è caduto Umberto Caratti, neo Presidente dell'U. M. N. Le mene e le arti del Governo, sobillate da un sauro terrore per tutto ciò che è strumento di elezione e di rivendicazione collettiva, hanno avuto ragione della bontà della causa nobilissima. Perché l'on. Giolitti non può aver avuto paura del deputato Caratti, buon radicale scacchiano. Egli s'è impressionato di fronte alla marcia ascendente della nostra Unione Nazionale testè affermata la sua piena solidarietà con le aspirazioni della democrazia sociale, ed è corso ai ripari: per colpire l'Associazione dei maestri, ne ha colpito il nuovo presidente, come non ha risparmiato gli altri comizi più in vista delle varie organizzazioni. Da piccolo uomo della cortia vista, l'on. Giolitti s'è fermato agli individui e non ha pensato che le radici delle organizzazioni di classe si debbono ricercare ben più addentro, in condizioni di fatto che sfuggono alla volontà dei singoli individui per entrare in quel complesso ordine di cose i cui elementi costitutivi sono quelli stessi che caratterizzano il momento storico di un Paese, di un Governo, di una classe.
Le organizzazioni non sorgono per il capriccio di Tizio o di Caio, ma si formano per l'imperio delle cose, quando la maggioranza degli individui, nei quali si va adombrando la nuova coscienza di classe, viene spinta dalla netta visione dei propri interessi a darsi la mano per opporsi a quelle che si giudicano le resistenze perniciose alla soddisfazione di bisogni, all'affermazione di diritti altrettanto urgenti quanto legittimi.
Ora, se l'on. Giolitti, contrapponendo vittoriosamente un avversario all'on. Caratti, ha creduto di nuocere alla Unione dei maestri, è bene si disdegnano: l'Unione — come scrivevamo la scorsa settimana — oggi è più viva di ieri perché oggi ha un'altra, più forte, più suggestiva ragione alla esistenza e alla battaglia.
Umberto Caratti — mente lucida ed acuta, forte ed operosa tempra, spirito retto e gentile che sente e si confonde con l'anima collettiva della nostra classe — Umberto Caratti è e resta il Presidente dell'U. M. N. ribattezzato dal voto unanime delle Sezioni. Nell'attuale momento noi non dobbiamo pigiare ad alcuna ragione d'opportunità: diritti per la nostra via, rinvigorendo le energie, contropugnando gli sforzi, impegnandoci tutti a dare qualcosa più del nostro comune lavoro per la vittoria finale.
A Roma la Presidenza dell'Unione non rimane isolata: vi sono là due giovani valorosi e v'è l'on. Credaro che nella presente contingenza sentirà vispiù il vincolo che lo lega a noi e al nostro affetto. Così anche oggi, anche domani, come ieri, l'Unione sarà presente nel Ministero e nelle altre amministrazioni centrali, sarà presente nel Parlamento e ai singoli deputati, per compiere onora, assiduamente vigile, quell'opera di studio, di propaganda, di agitazione, di difesa, anche di resistenza che ha fatto tanto paura ai timorati ortodossi del quieto vivere.
Nella muta nell'Unione — essa segue la sua via. Il lavoro preme, ne stringe da presso. Non c'è tempo per vane recriminazioni per le proteste inconcili. Consolati, lavoriamo, lavoriamo. On. Caratti, qua la mano: stringete, le nostre coorti.
Modificazioni nel servizio dei certificati elettorali
Si annunzia imminente una disposizione del Ministero dell'interno che affida la cura di tenere i dati circa l'iscrizione ed i trasferimenti degli elettori politici di Collegio in Collegio ai Comuni di origine degli elettori stessi, anziché lasciare questo servizio ai Comuni di residenza degli elettori.
Con questo ultimo metodo, che è il vigente, non sono mancati gli inconvenienti; in primo luogo si è verificata l'esistenza sulle liste di elettori defunti, del cui decesso avvenuto in altri Comuni all'infuori di quello in cui l'elettore aveva il domicilio politico questi non ebbero notizia; ed in secondo luogo è stato constatato che alcuni elettori erano iscritti in più d'un Collegio per i successivi trasferimenti di domicilio.
Col nuovo metodo pertanto tutti i movimenti degli elettori saranno registrati nel Comune di origine, che unico e solo in caso di elezioni potrà distribuire i certificati elettorali.

Per gli studenti universitari La terza sessione di esami

Il ministro Orlando ha stabilito in massima la data della terza sessione di esami, che sarebbero fissati per il 10 dicembre. Questa data però non è definitiva, mentre sarà resa pubblica solo dopo compiuto il lavoro per conoscere il numero approssimativo dei candidati e stabilire così quante devono essere le sedi di esami e quali i componenti delle relative Commissioni.

Nel Veneto Un comizio di protesta a Padova Per i fatti d'Innsbruck

Padova 16.
I signori: sen. Achille De Giovanni sen. G. Varonessa, on. Giulio Alessio, avv. Carlo Bizzarini, prof. Francesco Fiamini, prof. Camillo Manfredi, avv. comm. F. E. Paresi, prof. N. no Tamassia, prof. Enrico Tedeschi, prof. Giacomo Tropea, prof. Francesco Turri, prof. Giacomo Nigris, sig. Eugenio Re si sono costituiti in comitato per un comizio di protesta contro i fatti d'Innsbruck.
Da alcuni giorni si raccogliono fra i cittadini adesioni col seguente programma:
« I sottoscritti aderiscono all'idea sorta da un gruppo di cittadini di convocare un comizio coll'intento di protestare molto seriamente e dignitosamente contro l'odioso contegno dell'elemento tedesco verso l'elezione di Giuseppe Pescetti al Parlamento. Il presente comizio si svolgerà il giorno 20 novembre 1904, alle ore 10, presso la sede del nostro partito, in via... »
Fra gli altri hanno aderito i signori: on. Carlo Francesco Ferraris, on. comm. Vittorio Moschini, sen. Domenico Colatti, prof. Roberto Ardigo, prof. Arrigo Tamassia, avv. Giuseppe Viterbi, assessore, prof. Giovanni Omboni, prof. Giuseppe Vicentini, avv. Cesare Fontignini, avv. Giovanni Cattolich, prof. avv. Ambrogio Negri, Francesco Zamarollo, assessore, prof. Gregorio Aricci-Carabastro, prof. Crescenzio Vincenzo, sen. prof. Ghino Valentini, prof. Vittorio Polacco, prof. Alberto Morelli, prof. Ferdinando Galanti.
Quasi tutti i professori dell'Università e molti fra i più notevoli cittadini.
Il comizio, che si vuole riesca improntato al consenso di tutti i cittadini, riuscirà certo solenne e sarà presieduto dal senatore De Giovanni o dal sen. Veronesi. Il comizio avrà luogo domenica 20 novembre.

Interessi e cronaca provinciali ECHI ELETTORALI DA PORDENONE CIVILTA FEUDALE

Cordenons, 16.
(Tita) — Adesso che lo spazio lo permette, lasciamoci agio a qualche occhiata retrospettiva.
E' sdegno di registrazione il fatto che sto per narrare e che non manco di suscitare tutto lo sdegno delle persone civili ed educate.
In periodo elettorale l'avv. Ellero di Pordenone e l'avv. Brascaglia tennero alcune conferenze di propaganda tralasciando ogni questione personale, tranne la constatazione naturale e spontanea che mentre nel 900 il Luciano Galvani era oppositore di Monti, attualmente proprio lui era il principale puntello dell'avversario stesso.
Niente che potesse ledere alcuno.
Senonchè il cav. Marsilio, agente Galvani, a scopo elettorale, tiene anche lui una conferenza pubblica ed in essa sfidò che l'avv. Ellero lo abbia offeso assieme alla famiglia Galvani e per questo attacco e sparla del conferenziere di Pordenone.
L'avv. Ellero saputo ciò si porta franco, entra nella sala in cui il Marsilio teneva una pubblica conferenza e domanda la parola.
Il Marsilio insorge a negarla recisamente dicendo: « Lei vada a parlare alla cantaglia di Pordenone » (sic)
I fischi sfoccano suoni e l'avv. Ellero protesta altamente in nome del popolo di Pordenone offeso.
Il Marsilio allora dimentica d'esser cavaliere e colle mani inauratamente alzate si avventa contro l'avv. Ellero che tranquillo gli risponde: — Si ricordi d'esser una persona educata.
Non giova, il Marsilio continua ad inveire dicendo: Qui comando io! (sic).
L'avv. Ellero interrompe: « Qui siamo in luogo pubblico, sono stato offeso, ho diritto almeno di difendermi; se il Marsilio è un gentiluomo, deve darmi la parola ».
Marsilio risponde piccino e si arbitra di dichiarar privata l'adunanza!
A questo punto l'avv. Ellero se ne va, dichiarando che avrebbe parlato in piazza sfatando le calunnie e prendendo atto delle violenze subite.
Un applauso accoglie questa decisione ed il popolo sfolla in forte maggioranza e si raccoglie nella piazza, lasciando soli il Marsilio e Fratelli Galvani con una settantina dei propri dipendenti più fedeli al feudalesimo.
In piazza l'Ellero salito sopra un tavolo stigmatizza il contegno settario e barbaro usatogli dagli avversari, risponde alle menzogne dette sul suo conto e su quello della democrazia, ma mentre stava per continuare, una banda di schiattisti si avvicina e tra essi cappeggiano i fratelli Galvani che insultano, che gridano: « Via di qua, comodiamoci noi!... non parlate » e giù un mondo d'improprietà che degenerano in vie di fatto, tanto, che mentre l'Ellero apostrofa aserbamente e sonoramente quella vigliacca e teppistica dimostrazione, volano dei sassi.
Si tonta dall'avv. Brascaglia di ricomporre la calma, ma è inutile!
Da una parte le alzate coscienze vendute non smettono la cagnara; dall'altra l'ira e lo sdegno sono al culmine e non riesco di acquistare quel mare di teste in burrasca.
L'avv. Ellero allora si ritira, a scanso di maggiori guai, nelle osterie e continua la sua propaganda e posola fa ritorno a Pordenone. Il credetevi? a vergogna e disdoro del nostro paese dobbiamo aggiungere che qui non terminò lo spirito acre di vendetta poiché dei sicari si erano appostati lungo la via e tentarono un'imboscata con gettito di sassi al passaggio della carrozza del conferenziere di Pordenone.
Questo è il feudalesimo o tirannide feudale dal quale devono evincolarsi i cittadini di Cordenone, se vogliono camminar colla civiltà del tempo!
La vendetta
Pordenone, 16.
Una sera recente all'albergo delle 4 Corone alcune persone — forse appartenenti al Comitato pro Monti — manifestavano la sicurezza che una punizione verrà inflitta al prof. Segala per il noto incidente.
Nessuna meraviglia! Comperata la vittoria, ora si pensa torre di mezzo i creduti ostacoli, le persone vale a dire che per la loro posizione possono, con un decreto, esser trabalzate dall'una all'altra parte d'Italia a beneplacito di un onorevole pressante, prima del voto

sulla volontà del ministro servizievole come una chellera. In Italia è così. Il deputato ministeriale è un piccolo...

Stavolta avverrà lo stesso. I casi Cavazzani ecc. continueranno finché gli stipendiati non insorgeranno contro il loro padrone che li vuole asserviti anima e corpo.

La vendetta colpirà probabilmente il prof. Segala. Noi salutiamo in lui la vittima predestinata...

S. Daniele, 16. — (T. A.) — Ieri sera nella sede del Circolo di Studi sociali tenne una conferenza di propaganda...

Parlo ascoltissimo sul movimento ascendente del proletariato di tutte le nazioni, rievoca molto bene la storia del risveglio popolare anche della città di Udine...

Il Circolo di Studi sociali di S. Daniele fermente protesta contro le sopraffazioni reazionarie nel collegio di Udine compiute; applaude all'eccezionale contegno del proletariato udinese...

Si leva a parlare poi il compagno Giuseppe Vidoni per stigmatizzare i dolorosi fatti di Innsbruck e dice che mentre il proletariato delle due nazioni mostra di comprendere sempre più il beneficio dell'organizzazione...

Presenta e viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Circolo di studi sociali di S. Daniele nel Friuli, riunito in numerosa assemblea, protesta vivamente contro i teppisti di Innsbruck, che, con le loro barbare disonorano un popolo, che mostra con le sue organizzazioni operaie di voler invece assecondare il moto ascendente dell'umanità...

S. Maria la Longa, 17. (B. G.) Unione ciclistica. — Da circa un anno e mezzo, la sornione Presidenza di questa Unione Ciclistica aveva iniziato le pratiche onde ottenere il libero ingresso per noi in tutti i paesi di confine dell'Austria...

Oggi le pratiche sortirono l'esito desiderato ed ognuno può immaginare quanto grande sia la soddisfazione dei suoi, e la loro riconoscenza verso il Presidente e il Consiglio tutto che non badarono a spese e sacrificio di tempo per ottenere la giusta concessione.

Il giorno 20 corrente, domenica, il Consiglio si riunì in seduta per procedere alla nomina delle cariche e alla consegna delle tessere ai soci per poter passare i confini e circolare in Austria.

Talmassons, 16 — Incendi e disgrazie del fuoco. — Ieri verso le 15 due bambine di S. Andrà diedero il fuoco a delle canne di sorgo per far cuocere delle rape. Sventura vols che il fuoco s'appigliasse ad una delle bambine, Durl Amalia, d'anni 4.

Altro incendio si sviluppò in Talmassons nella casa del medico, e fu tutto domato, non danni non rilevanti.

Calidoscopio

L'onomastico — Oggi, 17 novembre. Natali di S. Gregorio vescovo, detto anzi Tamatungo.

Riformatori storici

17 novembre 1501 — M. Fed. Savorgnani della Bandiera e congiunti ammazzano il sig. Claudio di Colloredo.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18.

PER LA RAPPRESENTANZA DELLA VOCE DEL POPOLO FRIULANO LETTERA APERTA

all'on. Riccardo Luzzatto

ScrivendoVi, egregio e carissimo amico, non seguiamo solo un impulso del cuore ed una logica del pensiero, ma seguiamo un impegno d'onore.

Lunedì, in un grandioso comizio di lavoratori adunati nella spianata del vostro patrio Castello, uno degli oratori esortava alla calma dei forti ed alla fiducia che la voce del popolo — compressa adesso dalla bufera reazionaria — non rimarrà senza potersi così in Parlamento, perchè v'è pur sempre una forte e battagliera Estrema Sinistra...

— O Riccardo Luzzatto! — gridò una voce, e cento altre voci si unirono clamoroso.

Compiacetevi, dunque, onorevole amico, com'è gravo a noi farvene onorevole, in questo solenne grido di polari vostri concittadini!

« Ci hanno tolto Girardini, ci hanno tolto Caratti, hanno abbarrato la via — con quel « blocco » che ci descrivete così acutamente voi, on. Luzzatto, nel Comizio del 4 novembre nella sala Cecchini — a Polcreti, a Drusci, a Galleszi, a tutti gli altri nostri campioni: ci restate voi soli! Ci hanno soppresso tutte le nostre voci: ci rimane solo la vostra, on. Riccardo Luzzatto!

Contro voi, che veniste qui a confessare nobilmente la vostra parte di corrotti nelle generose colpi che si vollero a pretesto per la soppressione di Girardini e di Caratti, contro voi non osarono — o per volpina astuzia non vollero — suscitare quella « coalizione », costruire quel « blocco ».

Ebbene, adesso ricade a voi solo il retaggio del mandato che avete condiviso con Girardini e Caratti: il retaggio della voce della democrazia friulana nel Parlamento nazionale!

Voi dovete ora dimostrare, e dir forte al Parlamento, che il vostro Friuli non è mutato, non ha rinnegato le sue belle tradizioni democratiche, ma che quel tal « blocco » è più la corruzione — la più sfacciatata e immorale corruzione, auspice purtroppo il Governo arruolatore di preti — hanno potuto per un momento più che la forza e le aperte battaglie della democrazia.

Voi dovete dimostrare all'Italia che la vostra Udine e il vostro Friuli non sono venuti ad un tratto una Beozia, né colti da impravida follia — come direbbe l'avv. Schiavi — per voler atterrate le eminenti figure che erano — con voi — loro vanto ed orgoglio; ma che solo la sopraffazione venuta di sorpresa le ha loro potute rapire.

E nella sperte valorosa dell'Estrema, che rimane ora solo baluardo alla libertà della patria e alle difese delle conquiste popolari, voi porterete in ogni battaglia e in ogni voto, il ricordo degli assenti, il pensiero ed il voto della vostra Udine e del vostro Friulino.

Questo, onorevole amico, è il significato di quel grido che si levò, dalle anime memóri di voi, dalla grande protesta popolare, a voi diretto; e che noi prendemmo formale impegno di trasmettere a voi.

Il nostro compito è finito, ed incomincia il vostro.

On. Riccardo Luzzatto, raccogliete quel grido!

Il « Friuli »

Libertà... all'inglese

Caro Friulino, il giornale del clerico-moderato dice che adesso abbiamo « un regime di libertà all'inglese ».

Io non conosco molto bene come sia fatta la libertà all'inglese, ma stando ai libri e ai giornali sembra che sia molto diversa da quella che si gode a Udine da circa due settimane.

Quello che posso assicurare io è che questa libertà delle baionette inasate e dei galoppi di cavalleria per le strade non è una libertà austriaca; perchè dei tempi del dominio austriaco a Udine non si ricorda nulla di simile.

Sarà forse libertà russa. Ma mi pare che sia più probabilmente libertà turca. Ci manca il palo, ma, nel tempo, si spera.

ECHI DI FUORI

Giò che dice l'« Italia »

L'Italia del Popolo, ad esempio del « come Giolitti ha fatto le elezioni », oltà « L'incredibile manifesto del prefetto di Udine », alta vig'ia della votazione di b. Nottaggio.

« E' un bravo di prosa — dice — così eloquente che ci pare necessario farlo conoscere ai nostri lettori ».

Riporta integralmente l'impagabile manifesto, ed osserva:

« Oè, o meglio ci sarebbe, se noi non fossimo abituati a vederne e sentirne di tutti i colori, qualche cosa d'inadito: la dichiarazione pubblicamente e solennemente fatta da un prefetto che la truppa il giorno delle elezioni servirà a tutela degli elettori... di Solimbergo ».

Però a Udine la situazione era questa: Girardini contro Solimbergo.

Con quel manifesto il signor Doneddu si è rivolto agli elettori assicurandoli che avrebbero avuto la tutela della forza armata a patto di votare per il candidato clerico-moderato. Tutto ciò è enorme, ma per noi non è strano.

L'Italia conclude esortando il « Scudo » a « fustigare degnamente i metodi con cui Giovanni Giolitti e i suoi addebi hanno combattuto on. Girardini ».

Non contro l'Estrema Sinistra ma « contro gli onesti »

L'Avanti scrive: « Il « Capitano Fracassa » affermava ancora, oggi che il Governo del suo... cuore ha fatto le elezioni contro l'Estrema sinistra ».

Lescolando da parte l'Estrema sinistra che non a torto, anche il « Capitano » aveva pur classificata: testè un'espressione topografica, noi, abituati per abito e per mentalità a chiamar le cose col loro nome, diciamo che il Governo di Giolitti ha fatto le elezioni soltanto contro... gli onesti onesti e contro quanti combatterono, a viso aperto, l'affarismo.

Non contro la Estrema sinistra, perchè ognuno sa quanti e quali candidati cosiddetti di Estrema furono appoggiati dal Ministero, mentre altri — e non soltanto di Estrema — furono vivamente, propotentemente combattuti con ogni illecito mezzo.

Tutti i deputati che si difesero dinanzi al magistrato, nei processi contro il parasitismo politico-socchionese-industriale, furono presi specialmente di mira.

Qui l'Avanti passa in rassegna l'elenco — Cicenti, Lolini, Altabelli e tanti altri — degli avvocati « testimoni » nel processo Forzi-Bettolo ferocemente combattuti dal Ministero; e dei nostri dice:

« A Giuseppe Girardini, si oppose, all'ultimo istante, un candidato che si era andato a prendere apposta a Costantinopoli per farlo eleggere con ogni sorta di prepotenza ».

Per abbattere Umberto Caratti, che i maestri d'Italia, avevano poco innanzi chiamato a presiedere la loro associazione nazionale, si è spedito al collegio il direttore generale della Banca d'Italia ed i suoi accoliti ».

Il concludere:

« Così fa, che, senza distinzione di partito o di settore, la guerra fu mosca agli onesti, ai nemici dell'affarismo ».

Questa, non altra, fu la piattaforma delle elezioni generali che ebbero per patrono Raggio e per esecutore Giovanni Giolitti.

I denti del quale non furono però così aguzzi per recidere la cervicella dell'autore principale della campagna ostinata contro l'affarismo, il cui nome fu posato in oltre 40 collegi, fu eletto in due e raccolse oltre 18 mila librai suffragi!

E ciò prova che v'ha ancora tanta onesta forza in Italia da poter bene augurare sulla prosecuzione ed sull'esito della nostra lotta ostinata contro il parasitismo industriale e politico d'ogni specie ».

Le affettuose dimostrazioni a Girardini

continuano ogni giorno, per lettera e per telegramma, da ogni parte.

Tra quelle che abbiamo potuto leggere ci ha toccato l'anima una lettera di Manzoni, il nobilissimo caduto di Venezia, della quale perciò abbiamo chiesto con viva preghiera all'avv. Girardini il permesso di pubblicazione:

« Caro il mio Girardini, »

« Io soccombetti, ma ti so dire che, più ancora della perdita mia, fu il rammarico per la perdita tua. Poiché tu eri onore della deputazione nazionale — decoro e vanto della deputazione veneta — pregio singolare della parte democratica, che ti riveriva come uno dei più cari e onorati suoi capitani. « Io ti voglio più bene di prima, se m'era possibile non volerti, anche prima, tutto il mio bene ».

La forza e la stola

Il giornale del mangiapreti gen. Giacomelli scrive:

« Adesso l'hanno contro i preti: non sono cittadini, questi; non dovevano cercar il loro diritto; domenica ».

Profanare le chiese, abusare dell'infuenza religiosa sulla gente che va a messa, per clandestini intrighi elettorali, non è un diritto, generale! E' un delitto.

Voi « strana », ad inventata per il suo bravo perchè

I giornali della oriana clerico-moderata, ripresi alquanto gli smarriti spiriti, vanno susurrando... « strane voci »... « che spiegano lo sciopero di lunedì »...

Già. Perchè essi vorrebbero trovare a quel grandioso movimento di popolo un'altra spiegazione che non fosse l'immenso scatto di affetto a Girardini e di protesta contro la corruzione.

E quindi... e quindi... hanno fatto — sentite, per esempio, la Patria — questa trovata:

« Fra le setaiuole — fra le perasene, cioè, più facili a credere magari le cose più inverosimili — si è fatta circolare la voce, prima e dopo la votazione di ballottaggio, che i proprietari degli Stabilimenti avrebbero, quando fosse riuscito Solimbergo, aumentato le ore di lavoro e diminuito le paghe! »

Per poter poi aggiungere, naturalmente:

« Non esitiamo a qualificare come infamie queste arti di sobillamento », eccetera, eccetera.

Non occorre dire che questo « la fame » ecc. ecc. sono inventate adesso, e che... « no le toga ».

Esortiamo invece gli operai a non raccogliere queste provocazioni, che meriterebbero esser dette « roba da questura », se la Questura in verità non si fosse in questi giorni dimostrata degna di rispetto, come abbiamo riconosciuto per primi.

Tanto, esse non distruggono il fatto dell'immenso omaggio di Udine a Girardini e del memorabile marchio inflitto dalla coscienza operaia ai corruttori.

Niente sassate nè insulti ai seminaristi

Il Rettore del Seminario Arcivescovile ci scrive:

Udine, 16-11-1904.

Egregio sig. Direttore del Giornale L. Friuli.

Sarà compiacente di rettificare la narrazione data nel numero odierno del Friuli intorno ai seminaristi presi a sassate in Porta Genova dai muratori di Feletto e di Paderno.

Insera fuori Porta Gemona furono per la solita passeggiata i seminaristi della camerata la 13a e 14a coi rispettivi Prefetti Chio Antonio Gollo, G. Batta Aita e D. Pietro Mini; ma sia detto ad onore dei muratori di Feletto e Paderno, non ebbero né insulti e men che meno sassate, come pure nulla di simile provarono i Chierici usciti dalle altre porte.

Quanto poi alle quattro lastre spezzate nei locali del Seminario, non furono opera dei dimostranti nella dimostrazione, ma dei soliti monelli i quali ieri a diverse ore e separatamente presero di mira le finestre più vicine alla strada, e contro i quali ho già fatto denuncia alla questura.

Ne orreduta necessaria questa rettifica e per l'onore dei muratori di Feletto, Chivris e Paderno, e perchè una sassatola fabbricata per primo nella redazione del Gazzettino non avesse a servire di eccitamento a veri insulti.

Con anticipati ringraziamenti

Il Rettore

Cano D. Luigi Pollicino.

E' bensì vero che noi togliemmo la notizia da Gazzettino; ma dopo averla veduta confermata da altri giornali, fra cui la Gazzetta di Venezia.

E ieri poi la confermavano gli altri. Anzi il Giornale di Udine aggiungeva:

« Tutti i presenti alla scena lasciarono abbasso le più acerbe parole di protesta, contro quei muratori e la notizia in città produsse pessima impressione. « Che il Giornale di Udine abbia... « fabbricato », come dice il can. Pelizzo, i presenti! »

Il quale Giornale poi, a proposito dei monelli sassatoli contro il seminario, con cingillo questurino osserva: « Non sappiamo per istigazione di chi ». Lo dica, lo dica pure: per istigazione... di Girardini.

Per conto nostro, una sola nota: lietissimi che i biasimevoli fatti non esistano.

La malinconia di don B. C.

Un pretezone che si firma « B. C. — o d. C. B. », non importa — si dà una grande aria di sapientissimo scariando nel Crociato una sua amena « lettera aperta » a Girardini.

« Lo strucco della lettera » è questo: — La messa soloparante di lunedì, quando Girardini fu arringato dal balcone del Palazzo civico esortandola alla cessazione dello sciopero, lo urò, e lo

piantò in asso (sic!!!) come se migliaia di persone non avessero sentito e veduto! come se i giornali stessi avessero non avessero registrato... perfettamente il contrario! e invece seguì l'operaio Silvio Silvio in Castello.

Dunque — conclude il pretezone mattoide — Girardini dovrebbero fare una bella cosa: imitare... il « bel gesto di Fradeletto ».

Nel qual caso — par di capire — pretezone B. C. sarebbe disposto a « piantare in asso » i suoi Sollimberghi (già, oramai... chi ha avuto) e correr dietro a Girardini.

Per aver un'idea più completa sulle informazioni di fatto del pretezone B. C. serve anche questo: egli afferma che Girardini, dopo il famoso voto di Milano, si affrettò a... scappare per salvarsi le spalle dalle furie del popolo.

Ecco: per essere completo, il pretezone doveva scrivere anche questo: che chi arringò gli scioperanti dal balcone del Palazzo civico fu... Sollimbergo, e che Girardini passeggiò per Udine... custodito... da otto carabinieri.

Povero pretezone, ma ha l'aria tanto bonacciona, che voglio ricambiargli un consiglio.

Quando sente il bisogno di imbrattar carta, e di un « bel gesto », si scriva pure della lettera, ma le tenga assolutamente intime e se ne serva per conto suo.

Strascichi e coda

Le scenate del sig. Errani

Ieri in Via Manin si ebbe una edificante scenata, provocata dal signor Errani, il rumoroso proprietario del Collegio militare.

Costui avendo incontrato l'operaio Silvio Savo — col quale aveva avuto un battibecco, pure da lui provocato, in uno dei tanti episodi delle recenti dimostrazioni — lo investì con gesti e parole da smargiasso: alla quali il Silvio Savo rispose con tranquilla energia da operaio educato.

Ci sono testimoni del fatto, e fra questi, due ufficiali, coi quali si trovava il signor Errani e che si adoperarono a condurlo via, esortando il Savo ad aver pazienza; come pure il tenente dei carabinieri.

Per farsi la reclame il signor Errani non si contenta più delle parate da operata per le contrade e le piazze della città? ha bisogno anche delle smargiassate contro gli operai? Intanto si ha diritto di domandargli se è di questo genere l'educazione che intende dare alle giovani anime friulane che gli sono affidate...

Il processo degli arrestati

TRIBUNALE DI UDINE

L'aula è affollata, zeppa di pubblico.

I primi giudicati

Nella gabbia, alle 10 precise s'introducono gli accusati che per questa prima udienza sono 7.

E cioè: Canal Demetrio d'anni 46, Vaccaroni Attilio d'anni 19, Mattai Alberto d'anni 46, Obidi Pietro d'anni 30, Ferro Agostino d'anni 23, Forgarini Luigi d'anni 36, Cian Giacomo d'anni 44.

Il Tribunale

Entra il Tribunale. Presiede: Torlasco vice-pres., Giudici Cago Serra e Turchetti, P. M. avv. Tesconi.

Il collegio di difesa

Alla difesa siedono gli avv. Girardini, Drusci, Marce, prof. Manzini, Cosattini.

L'accusa

Il P. M. dice che devono tutti rispondere di oltraggio a sensi dell'art. 444 N. 1 e 2 e 195 Cod. P. — Canal e Vaccaroni sono poi imputati di grida sediziose in base all'art. 43 legge P. S.

L'interrogatorio

Si chiedono ai 7 imputati le generalità, essi rispondono con voce franca. Tutti incensurati, ad eccezione di Cian Giacomo condannato per oltraggio nel 1897 e Canal Demetrio condannato per eccitamento allo sciopero.

I testimoni

Delegati Abbracci, Scotton, molte guardie di finanza, carabinieri, guardie di città, capitano e sottotenente di cavalleria Rata e Sotti.

Avv. Drusci. Propone la divisione dei testi perchè parecchi sono d'accusa, altri di difesa.

Si fa la chiama di tutti poi il Presidente fa ai testi l'ammonezione di legge. L'avv. Girardini chiese se c'è P. C. perchè vede un vignone presso il tavolo della P. C.

Il presidente dice che è un delegato di P. S. venuto per l'ordine.

L'imputato Obidi Pietro

Dice che non offese né ingiuriò il delegato che non conosce. Fu arrestato mentre fuggiva per la carica della cavalleria. Dice dove esser stato preso per sbaglio.

Vaccaroni Attilio
Non duole del vigilacco al delegato
Scotton.

Mattiel Alberto
Si trovava nell'osteria di fianco al
Daomo, non conosce guardie.

Ferro Agostino
Imputato di aver detto vigilacco, im-
beccile a una guardia di finanza.

Folgarini Luigi
Imputato di oltraggio con violenza e
di aver scagliato sassi contro soldati di

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Giani Giacomo
Imputato di offese ai carabinieri nelle
parole «in galera i carabinieri!»

Dicova: Iuzzaroni, vigliacchi. Egli lo
ammonta. Foca opposizione.

Il trattamento agli arrestati
La parola al dott. Pitotti

La prego di voler accogliere alcune
spiegazioni intorno a quanto fu detto
ieri sul trattamento in carcere degli

Tutti sanno, che ai detenuti non an-
cora giudicati è permesso di acquistarsi
o di ricevere dalle proprie famiglie il

Con tutta osservanza
dott. G. Pitotti
Udine 17 Novembre 1904

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

Il coid valga a tranquillare del tutto le
famiglie dei detenuti e gli amici.

di Palmanova, Brunetti Ma teo di Pa-
lozza, Faelli Cav. Antonio di Arba,

Per circostanze imprevedute la Dire-
zione di questo Istituto avverte i stu-
genti ecci che il trattamento già sta-
tuito per questa sera, viene rimandato

Società Veterani e Reduci
Ieri ricorreva il 25. anniversario
della morte del valoroso maggiore ga-
ribaldino Giovanni Battista Colla

Società Dante Alighieri
Il prof. Artidoro Baldassera donò alla
«Dante Alighieri» quarantatre volumi,
di diversi autori, per essere inviati alle

La presidenza: ringraziava vivamente.

Pubblcazioni di matrimonio
Giuseppe Colanatti zolfanellaio con Lu-
cia Fantini casalinga - Igilio Pertoldi

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

Antonio Gottardo facchino con Teresa
Vicario tessitrice - Giuseppe Fabbro

In sala di consiglio, emette sentenza
con cui assolve il Villalta dall'impu-
tazione ascrittigli e ordina l'immediata

Lesioni qualificate
Stamane la Corte d'Assise si riapre
per secondo processo iscritto a ruolo.

Teatri ed Arte.
Teatro V. E. (già «Nazionale»)
LA PRIMA DEL «RIGOLETTO»

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

La signorina Avezza - che udiamo a
Cividale nella parte di Siedel, e che,
crediamo, interpreta per la prima volta

Ieri dopo brava e penosa malattia
munita dei conforti religiosi spirava
nel baolo del Signore

ORSOLA ANTONINI
d'anni 62
Il fratello Antonio, la cognata Angela
e i nipoti tutti ne danno addolorati il

I funerali seguiranno oggi giovedì
alle ore 15 e mezza, movendo dalla
casa in via Tiberio Deciani n. 2.

La presente serve di partecipazione
personale.

AMELIA NODARI
Ginecologia e ostetricia dalla R. Università
di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Genealogico
di Firenze
Diplomata in massaggio
con unanimità e lode.

Servizio di massaggio
e visite a domicilio.
Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15
Via Giovanni d'Udine, N. 19
UDINE

ELIXIR
«EXCELSIOR»
premiato con Gran Diploma e Medaglia
d'oro all'Esposizione Internazionale d'I-
giene di Parigi (1904), preferito dagli in-
telligenti ai Fernet, agli Elixir-China, ad
ogni altro amaro cossimile.

Tonic, febbrifugo, rianizzante, cor-
roborante, digestivo, ottimo nelle atonie
dello stomaco, debolezze, languori, indi-
gestioni, ecc.

Bottiglie da L. 5 - L. 3 - L. 1.50
(per posta cent. 80 in più).
Rivolgersi alla Premiata Casa di Specia-
lità Igitonche
A. DE BESTETTI 2
Via Canova, 13 - Milano - Via Agnello, 15



OLI d'OLIVA per Famiglie, Istituti,
Cooperative ed A. Bergini.
Esportazione mondiale
all'ingrosso e al minuto.
Chiedete campioni e cataloghi al
Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. Ettore Chiaruttini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Visite dalle 13 alle 14 - Marstonovo, 4.

Advertisement for DENTI ETERNI SERIAMENTE. The text discusses dental health, the benefits of Chentorlin, and provides contact information for Prof. Ettore Chiaruttini.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE  
**dei CAPELLI e della BARBA**  
 Specialità di  
**A. MIGNONE & C. - Milano**  
 Premiati  
 colle più alte onorificenze  
 accordate alla profumeria.

**CHININA-MIGNONE** è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta o lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.00, 5, e 8.00. Più cent. 80 per pacco postale.*

**TINTURA ITALIANA-MIGNONE** istantanea (in sei fiale) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 8 fiale per L. 4.50 o 6 fiale per L. 3 franco di porto.*

**ANTICANIZIE-MIGNONE.** Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 o 6 bottiglie per L. 11 franco di porto.*

**ELICOMA-MIGNONE.** Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione, 2 bottiglie per L. 8 o 8 bottiglie per L. 11 franco di porto.*

**PETTINE DISTRIBUTORE** con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente in per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.*

**TINTURA MILANESE-MIGNONE** perfezionata istantanea. — *(In tre fiale).* — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo, e pronto effetto. — *Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 o 6 scatole per L. 11 franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria, Depositi Generali di MIGNONE & C. - Via Torino, 19 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinogileria per Farmacisti, Droghieri, Chinogileria, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.

**AVVISE**  
 in 4. e 3.  
 pag. a  
 prezzi  
 miti.  
**Vernice**  
 istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — *Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo del parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.*

(1797-1870)

**OROLOGERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
 Mercatovecchio, 13, UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Ville froese e tutte le altre imitazioni da Lire 1.50 in più Regolatori, Pendolo e Sveglie da Lire 3 in più.

**La Ricciolina**  
 era artificiose inoperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 5 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli stessi artificiose speciali a nuovo sistema.

*Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50*

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4825 - Venezia.  
 Deposito presso il giornale **IL FRIULI** e presso il parrucchiere **A. Gervasutti** in Mercatovecchio.

**UDINE**  
**Cartolerie BARDUSCO**  
 Mercatovecchio - Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere  
**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
 fine ed ordinarie, a macchina ed a mano  
 da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**  
 Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e economiche e di lusso.  
 Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.  
**FORNITURE COMPLETE**  
 per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

Fabbrica sito dorato

**Ricordi Militari del Friuli**  
 raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI.**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire 5.00.  
 Dirigete Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

**VERNICE**  
 Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — *Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.*

**Signore !!!**

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

**ACQUA D'ORO**  
 preparata dalla Prem. Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
 S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **biondo oro**.

E anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**  
 In Udine presso il giornale **IL FRIULI** ed il parrucchiere **A. Gervasutti** in Mercatovecchio.

**La reclame è la vita del commercio**

**TEODORO DE LUCA**

**STABILIMENTO MECCANICO**  
 UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE  
 Via Teobaldo Cicconi

**PREMIATA FABBRICAZIONE**  
**Biciclette - Casse forti - Serramenti**  
**MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4**  
**Biciclette con Motore H. P. 1 1/2**

**IMPIANTO COMPLETO**  
 per Galvanoplastica ed Elettrolisi,  
 e Forni per la verniciatura a fuoco

**NEGOZIO**  
 UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

**Grande Deposito Biciclette**  
**GROSSISTA**  
 in **MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE**  
 delle primarie Fabbriche mondiali

**EMPORIO**  
 Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

**BICICLETTE «DE LUCA»** da lire **250** a lire **300**  
 id. **Popolari** id. **125** id. **175**

**Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette**  
 senza prima visitare il **Negoziario DE LUCA!**

**Prezzi di eccezionale buon mercato.**